

A woman with a warm smile is seated at a white sewing machine. She is wearing a patterned, short-sleeved shirt. The background features a light-colored wall and a blue-painted wooden shutter. The overall atmosphere is one of a busy, creative workspace.

LUIGI GINAMI

*Kenya*  
**BEATRICE**



EDIZIONI  
MESSAGGERO  
PADOVA

▲▲ La speranza non è ottimismo.

La speranza non è la convinzione che ciò che stiamo facendo avrà successo.

La speranza è la certezza che ciò che stiamo facendo ha un significato.

Che abbia successo o meno. ▼▼

*Vaclav Havel*

## #VoltiDiSperanza

---

- |    |                               |    |                         |
|----|-------------------------------|----|-------------------------|
| 1  | Hazar: Iraq                   | 20 | Amina: Striscia di Gaza |
| 2  | Gaby: Messico                 | 21 | Ángel: Perù             |
| 3  | Kelvin: Perù                  | 22 | Paul: Kenya             |
| 4  | Santiago: Perù                | 23 | Ly: Vietnam             |
| 5  | Dominic: Vietnam              | 24 | Diana: Iraq             |
| 6  | Janet: Kenya                  | 25 | Felix: Messico          |
| 7  | Joe: Dadaab Refugee Camp      | 26 | Marco Antonio: Brasile  |
| 8  | Nasren: Dawidiya Refugee Camp | 27 | Sónico: Perù            |
| 9  | Juana: Perù e Bolivia         | 28 | Asma: Kenya             |
| 10 | Fahmi: Israele e Giordania    | 29 | Luca: Bergamo           |
| 11 | James: Kenya                  | 30 | Bendera: Kenya          |
| 12 | Hugo: Messico                 | 31 | Nicola: Calabria        |
| 13 | Esha: Kenya                   | 32 | Ashur: Iraq             |
| 14 | Maria: Vietnam                | 33 | Sol: Perù               |
| 15 | Maritza: Amazzonia            | 34 | Halima: Kenya           |
| 16 | Doan: Vietnam                 | 35 | Arminda: Messico        |
| 17 | Grecia: Messico               | 36 | Amani: Kenya            |
| 18 | Ivonete: Brasile              | 37 | Hien: Vietnam           |
| 19 | Ali: Kenya                    | 38 | Colombia: Mauricio      |

*Kenya*

---

**BEATRICE**

Prendi il tuo cellulare e, dopo aver scaricato il programma per la lettura di codici a barre, posizionati davanti al QR CODE riportato nel centro del frontespizio. Scansiona... e potrai vedere in un videoclip i "Volto di Speranza" della nostra collana

PROGETTO GRAFICO  
Emilia Penati

ISBN 978-88-250-5696-9  
ISBN 978-88-250-5697-6 (PDF)  
ISBN 978-88-250-5698-3 (EPUB)

Copyright © 2023 by P.I.S.A.P. F.M.C.  
MESSAGGERO DI SANT'ANTONIO - EDITRICE  
Basilica del Santo - Via Orto Botanico, 11 - 35123 Padova

*[www.edizionimessaggero.it](http://www.edizionimessaggero.it)*

Finito di stampare nel mese di gennaio 2023  
Digital Team - Fano (PU)

# INDICE

<i>Presentazione</i>	pag. 5
■ DECIFRARE IL VANGELO A VIENNA	11
■ PIEDI INSANGUINATI	21
■ JOSEPH E LA SOLITUDINE	37
■ MARIA KAREMA	47
■ BEATRICE	65
■ LA QUARTA SANTINA	83
■ CARCERE: MTANGANI E GARISSA	97
■ INAUGURAZIONE A BURA TANA	125
<i>Parole in movimento</i>	134

LUIGI GINAMI

# BEATRICE

LUI ESAUDISCE  
I DESIDERI DEL **CUORE**

*Kenya*

#VoltiDiSperanza N. 39



**A** EDIZIONI  
MESSAGGERO  
PADOVA



---

# Presentazione

## TRACCE DI **BENE**

di **Vincenzo Corrado**

*Direttore Ufficio Naz. Comunicazioni Sociali - CEI  
Giornalista professionista*

C'è sempre qualcosa di dantesco nei racconti di don Gigi Ginami sui suoi viaggi di solidarietà per la Fondazione Santina. In questo libretto, in particolare, il riferimento a Dante viene quasi naturale per il nome della persona cui è dedicato: Beatrice. È lei il volto di speranza e nel suo viso, solcato chissà da quante lacrime, è riflessa la luce di una bellezza che nessuna cicatrice può turbare. Come non pensare, allora, ai versi così famosi del capitolo XXVI della Vita Nova?

“Tanto gentile e tanto onesta pare  
la donna mia, quand'ella altrui saluta,  
ch'ogne lingua devèn, tremando, muta,  
e li occhi no l'ardiscon di guardare.



Ella si va, sentendosi laudare,  
benignamente e d'umiltà vestuta,  
e par che sia una cosa venuta  
da cielo in terra a miracol mostrare.  
Mostrasi sì piacente a chi la mira  
che dà per li occhi una dolcezza al core,  
che 'ntender no la può chi no la prova;  
e par che de la sua labbia si mova  
un spirito soave pien d'amore,  
che va dicendo a l'anima: Sospira".

Il paragone può sembra azzardato e, probabilmente, tale è se non si percorre il viaggio dell'interiorità. La poesia aiuta a comprendere la densità della vita nelle pieghe della quotidianità. Ecco allora che le parole del Sommo Poeta aiutano a cogliere, nel dettaglio, la generosità e l'altruismo di Beatrice Mutinbi Mutambuki. "È l'esempio - osserva don Gigi - di come persone buone, anche nella povertà si prendono cura degli altri. Non è infatti necessario essere ricchi per aiutare gli altri e i poveri non vogliono i nostri soldi, vogliono semplicemente il nostro cuore; e Beatrice il suo cuore l'ha dato all'anziana Agnes". È qui che il raccon-

to, da semplice resoconto del viaggio, diventa invito all'incontro, lode alla testimonianza, ispirazione per l'imitazione. I versi di Dante, seppur in un contesto diverso, esortano a non fermarsi mai alla superficie ma ad andare sempre in profondità. È lì che viene trasmessa, tramite gli occhi, una dolcezza al cuore.

Beatrice, ferita tante volte dalla forza bruta del marito, abbandonata dopo venti anni di matrimonio, è gioia per i 5 figli e i 10 nipoti e, allo stesso modo, per l'anziana Agnes, salvata da un linciaggio e accolta a casa sua come una madre. Come non provare un senso d'invidia per la mistica di questo incontro? Una vera e propria provocazione ad abbandonare le proprie certezze per imboccare i sentieri indicati dall'Amore. Una domanda accompagna la lettura di queste pagine: da dove viene la forza per andare avanti nonostante tutto, fino a diventare punto di riferimento per chi vive nella tua stessa condizione di povertà? La risposta arriva direttamente da Beatrice:

“Ogni mattina, proprio quando in questo villaggio di pastori e contadini somali la gente si sveglia al richiamo del muezzin che ricorda



a tutti l'importanza della preghiera, io smetto di pregare: in verità sono sveglia dalle tre e mezza e il povero muezzin a me invece ricorda che più importante della preghiera è il tempo della carità, ma io non posso esercitare la carità se non ho forza in Dio. Ecco cosa mi dà la forza di aiutare Agnes: la preghiera".

La preghiera è sorgente di carità e questa trova nella lode a Dio la linfa. È una circolarità prorompente, a tal punto da assorbire ogni singola particella del proprio corpo. Ed ecco che la bellezza prende forma. E i versi di Dante risuonano in luoghi sconosciuti, con la loro forza poetica e descrittiva. "...e li occhi no l'ardiscon di guardare".

Davvero, dinanzi a storie come quella di Beatrice, c'è da restare in silenzio, tremanti, e abbassare lo sguardo, perché gli occhi non hanno il coraggio di guardarla. Una bellezza che supera i canoni concentrati solo sull'esteriorità, ma che dà forma all'anima, trasfigurando ogni sofferenza. Ogni viaggio di solidarietà della Fondazione Santina sembra dunque un percorso obbligato nei gironi danteschi. La coscienza di chi legge viene

guidata a un esame interiore con una tensione spirituale a scorgere in ogni protagonista il volto concreto della speranza. Questa serialità - il libretto è il n. 39 - dice anche di una continuità di bene in un mondo distratto: piccoli gesti quotidiani possono accendere tante luci di solidarietà. "Il bene - afferma Papa Francesco - tende sempre a comunicarsi. Ogni esperienza autentica di verità e di bellezza cerca per sé stessa la sua espansione, e ogni persona che viva una profonda liberazione acquisisce maggiore sensibilità davanti alle necessità degli altri. Comunicandolo, il bene attecchisce e si sviluppa. Per questo, chi desidera vivere con dignità e pienezza non ha altra strada che riconoscere l'altro e cercare il suo bene" (Evangelii Gaudium, 9).

Questo libretto è un grande contributo a comunicare il bene ricevuto e ridonato. Il corpo di Beatrice, per tanti anni tumefatto dalla violenza, è oggi redento dalla Bellezza. Che meraviglia saper scorgere tracce di bene nelle periferie del mondo! È proprio vero, come dice don Gigi: le persone buone anche nella povertà si prendono cura degli altri.





## DECIFRARE IL **VANGELO** A VIENNA

Scrivo le prime righe di questo report in un bellissimo parco a Vienna. La giornata di sosta impostami dal prezzo del biglietto aereo mi ha per contro permesso di visitare questa bellissima città. Giornata piena e meravigliosa con due fuochi, due momenti importanti: il palazzo di Schönbrunn con il suo immenso parco e la cattedrale di Santo Stefano, dove ero stato di passaggio con Santina nel 2008 mentre andavamo alla Madonna di Czestochowa in Polonia: c'era anche Olinda. E in quella visita e preghiera alla cattedrale, Santina fece qualche cosa di semplice e meraviglioso: voglio riportare qui di seguito il brano dal libro "La speranza non delude" che grazie al wifi riesco scaricare.

"Lunedì 2 Giugno 2008

Ci svegliamo un po' più tardi, non sappiamo ancora che ci aspetta una giornata mas-



sacrante. Dopo aver caricato la macchina partiamo alla volta di Vienna. L'incantevole capitale austriaca ci accoglie, parcheggiamo l'auto in un centralissimo parcheggio e poi con una buona dose di fatica solleviamo la carrozzina per tre rampe di scale perché non siamo riusciti a individuare il passaggio per i disabili. Mamma è felice. Percorriamo trecento metri di una elegante via e arriviamo alla piazza davanti alla cattedrale dedicata a Santo Stefano: manca un quarto d'ora a mezzogiorno. Scattiamo alcune fotografie, la piazza è davvero affollata ed è avvolta da un bellissimo sole estivo. Alcune carrozze tirate dai cavalli sostano nel centro storico. Guardo gli antichi palazzi e la bellissima chiesa: ma è tutto vero? Santina è a Vienna? Quante volte mi sono trovato in questi ormai due anni a ringraziare il Signore, dopo la lunghissima e sofferta malattia: seppure in condizioni di totale dipendenza, Santina ha percorso circa 23.000 chilometri e oggi è a Vienna. Lei è felice, si sente amata e protetta, ed anche io sono pieno di gioia per questa incantevole giornata di sole!





La chiesa è molto bella: entriamo e ci accorgiamo che l'interno è allestito in modo tale da poter ospitare i molti turisti che durante le notti bianche estive vogliono assaporare un momento di meditazione e di pace. Diciamo una preghiera e ci inoltriamo tra i banchi. Un sacerdote sta andando con passo veloce in sacrestia: mi ricordo che devo dire Messa! Forse ci sarà una Messa a mezzogiorno, lo seguo... Dico ad Olinda che celebrerò l'Eucaristia, le chiedo di stare vicino a mamma. Arrivo in sacrestia e salutati i sacerdoti chiedo di concelebbrare. Il parroco mi dà il benvenuto e all'inizio della Messa mi saluta con l'assemblea. Una liturgia austera e sobria con antichi canti in tedesco che creano una appropriata atmosfera di preghiera nella quale celebriamo la Liturgia eucaristica. La cosa sorprendente è che Santina, pur menomata, incapace di parlare nemmeno in italiano, di camminare e di muoversi in autonomia, mamma abituata da sempre a seguire la Messa, al momento del Vangelo pronunciato in tedesco compie il triplice segno di croce sulla fronte, sulla bocca e sul cuore. Incredibile! Mi chiedo se un

altro italiano, senza la conoscenza della lingua tedesca e meno devoto di lei in quel momento si sarebbe reso conto di essere arrivato al Vangelo! Mamma è un autentico prodigio: sempre e ha in sé una forza incredibile con la quale abbatte la propria debolezza. Che incredibile insegnamento mi dà. Sono felice... La Messa finisce, siamo in vacanza e così entriamo in un locale italiano e chiediamo di pranzare all'aperto. Trascorriamo un'altra ora di tranquilla serenità e il pomeriggio, dopo aver cambiato mamma in un locale della parrocchia della cattedrale gentilmente messo a disposizione dal parroco, riprendiamo il nostro viaggio verso la Polonia”.

Ricordo con nostalgia tanti anni fa... E ritorno a oggi, 26 settembre 2022. Il parco dove sono seduto è meraviglioso, il verde calma la stanchezza della levataccia alle 3.30 del mattino a Bergamo, e la visita a Santo Stefano è un momento di preghiera e di preparazione all’Africa. Nella cattedrale mi raccolgo in preghiera e metto davanti al Signore le prossime giornate da spendere con i poveri del Kenya. Lentamente ripeto il testo composto



da Santina il 1° giugno 2008 - era ancora un lunedì! Chi avrebbe mai pensato che ben 14 anni dopo mi sarei trovato nella cattedrale di Vienna, solo, a compiere nuovamente il gesto di segnare con la croce la fronte, la bocca ed il cuore? In effetti, ripetere lentamente quel gesto pensando alla mia fedele bibbia nello zaino è un grosso impegno in un viaggio che mi porta vicino agli ultimi ed ai più poveri dei poveri. Con quel gesto consacro ancora una volta tutto me stesso a Dio ed alla sua Parola. Non avrei mai immaginato che quel semplice e umile gesto compiuto da Santina tanti anni fa davanti ad una pagina di Vangelo proclamata in tedesco mi potesse parlare oggi, chiedendomi di riconoscere il Vangelo anche quando parla lingue difficili e sconosciute, come era il tedesco per mia madre! Riconoscere il Vangelo in Kenya, a Garissa, a Bura Tana: questa è la profezia sacramentale per me, oggi. E ancora, ho provato a ritrovare il Vangelo di quel giorno ed ho trovato una bella sorpresa. Al centro del Vangelo c'era questa frase: «Non avete letto questa Scrittura: "La pietra che i costruttori hanno scartato è diventata la pietra d'angolo;